

Inaugurazione ieri mattina nell'ospedale di Locri

Il servizio trasfusionale adeguato alle normative

Rizzo: tanti gli step per arrivare all'accreditamento

Rocco Muscari

LOCRI

Un momento che si può definire storico quello registratosi ieri mattina nell'ospedale spoke. È stata infatti inaugurata la nuova struttura che ospita il servizio trasfusionale, con la benedizione di mons. Francesco Oliva, vescovo della diocesi di Locri-Gerace.

Si conclude così positivamente l'iter amministrativo-burocratico che ha portato all'adeguamento previsto dalle normative italiane e comunitarie del servizio e delle attività ad esso collegate, che potrà così fare rete con gli altri centri regionali e nazionali che si occupano della raccolta del sangue. Locri, quindi, ha ottenuto l'accreditamento attraverso il riconoscimento dei requisiti di tipo strutturale e strumentale che consegnano all'utenza un sistema di maggiore qualità e sicurezza negli obiettivi di assistenza e servizio.

«Abbiamo raggiunto un importante obiettivo», ha dichiarato il dott. Saverio Iannello, direttore del servizio trasfusionale dell'ospedale di Locri, che ha parlato dell'importanza della sinergia che si è creata per completare il percorso di crescita e nascita della nuova struttura, punto di riferimento per il territorio e per l'azienda sanitaria provinciale.

Il dott. Domenico Fortugno, direttore sanitario dell'ospedale di Locri, ha evidenziato l'importanza della cultura della donazione: «Donare sempre è una scelta di solidarietà» ha detto tra l'altro.

Il saluto ufficiale dell'Asp 5 di Reggio Calabria è stato portato ai presenti da Pasquale Mesiti, in qualità di direttore sanitario dell'azienda reggina, che ha riferito di un traguardo importante raggiunto. «Questa occasione – ha dichiarato il ds – ci consente di rafforzare la campagna in favore della donazione».

Il direttore Mesiti ha ricordato le difficoltà che ha avuto all'inizio dell'incarico, di quando ha di-

All'inaugurazione presenti anche rappresentanti delle associazioni donatori di sangue

chiarato lo stato di emergenza sanitaria, ma anche dei momenti propositivi - come il confronto con i sindaci locridei, compreso il sindaco di Locri Giovanni Calabrese presente ieri con il vice sindaco Raffaele Sainato -, nonché i momenti positivi con l'obiettivo di «lasciare una eredità meno pesante di quella che ho trovato», evidenziando il lavoro di squadra dell'equipe del dottore Iannello quale esempio da seguire per dare «l'offerta sanitaria che la gente si aspetta e merita».

«È un grande risultato quello ottenuto oggi» ha esordito il dott. Domenico Calabrò che, in veste di direttore di dipartimento dell'area ospedaliera, ha invitato a dare valore alla donazione, auspicando un aumento di donatori di midollo osseo.

La dott.ssa Liliana Rizzo, direttore del Centro regionale sangue della Regione Calabria, ha ripercorso i tratti salienti che hanno portato all'accreditamento della struttura locrese superando varie criticità anche grazie ad un lavoro di squadra e al rapporto proficuo con i vertici aziendali provinciali che ha consentito di avere anche a Locri un servizio altamente qualificato.

Il direttore Sit (Centro trasfusionale) degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, dott. Alfonso Trimarchi, ha parlato di una «collaborazione che si è cementata», indicando come obiettivo quello di avere maggiori donatori.

Presenti all'inaugurazione anche numerosi rappresentanti di associazioni dei donatori di sangue

- quali l'Avis, la Lados, la Fidas, l'Advst - e donatori stessi, nonché rappresentanti delle associazioni dei pazienti talassemici. L'associazionismo e i donatori sono stati elogiati per l'importante contributo che offrono quotidianamente, quali promotori di solidarietà.

Il vescovo Oliva ha ringraziato tutti i protagonisti che hanno contribuito all'accreditamento del servizio trasfusionale, ricordando l'importanza di fare squadra per poter raggiungere altri traguardi importanti.





Servizio trasfusionale dell'ospedale spoke La benedizione impartita dal vescovo Francesco Oliva